

# *ECONOMIA CIRCOLARE*

Etichettatura ambientale



## GREEN DEAL EUROPEO

- ▶ Il Green Deal europeo prevede un piano d'azione volto a:
  - promuovere l'uso efficiente delle risorse passando a un'economia pulita e circolare
  - ripristinare la biodiversità e ridurre l'inquinamento
- ▶ Il piano illustra gli investimenti necessari e gli strumenti di finanziamento disponibili e spiega come garantire una transizione equa e inclusiva.
- ▶ L'UE intende raggiungere la neutralità climatica nel 2050.

# Economia Circolare

Modello economico nel quale residui derivanti da attività produttive sono reintegrati nel ciclo produttivo secondo una logica di piena rigenerazione delle risorse al fine di ridurre l'impatto umano sull'ambiente.



## Azioni economia circolare

Per realizzare la "chiusura del ciclo" tale modello prevede una **rivisitazione delle fasi dell'attività** economica, agendo:

- ▶ sul **reperimento** delle **risorse** necessarie alla produzione di beni, per aumentare la produttività degli input;
- ▶ sulla **produzione** dei **beni**, per ridurre sprechi e garantire già a livello di progettazione caratteristiche che ne permettano maggiore durevolezza e massima riutilizzabilità/riciclabilità;
- ▶ sulla **gestione** dei **rifiuti** che esitano dalle suddette attività, per garantire che attraverso il recupero siano reintrodotti nel sistema tutti i residui che hanno ancora un margine di utilità, rendendo la discarica un'opzione ancor più remota.

# Circular Economy Action Plan 2020

- Rendere i **prodotti sostenibili** (ECO DESIGN, ECOLABEL, GPP)
- **Responsabilizzare** consumatori e acquirenti pubblici;
- Concentrarsi sui settori che utilizzano la maggior parte delle risorse e in cui il **potenziale di circolarità** è elevato come:
  - elettronica e ICT , batterie e veicoli, **packaging**, materie plastiche, tessuti, costruzione ed edifici, cibo, acqua e sostanze nutritive;
- Garantire **meno sprechi**;
- Far funzionare la circolarità per **persone, regioni e città**;
- Dirigere gli **sforzi globali** sull'economia circolare.



# ECO - DESIGN

**80% DEGLI IMPATTI AMBIENTALI EVITABILI IN FASE DI PROGETTAZIONE**

Ecodesign (o design/progettazione sostenibile) è un modello economico che coinvolge l'intero processo di ideazione, progettazione, vendita sul mercato e smaltimento di un prodotto che rispetti l'ambiente, attraverso la **riduzione ai minimi livelli dell'impatto negativo che potrebbe avere sull'ecosistema.**

La direttiva 2009/125/CE è stata in parte modificata dalla direttiva [2012/127/UE](#), ampliandone il suo campo di applicazione:

- si applica a prodotti che utilizzano, producono, trasferiscono o misurano energia, come (computer, televisori, lavatrici, forni industriali).
- si applica a prodotti che non necessariamente consumano energia, ma che hanno un impatto sul consumo e che potrebbero contribuire al risparmio energetico, come (finestre, materiale isolante, rubinetti).

# Pacchetto economia Circolare Europeo

Tra i diversi **strumenti normativi** previsti dal Piano d'azione Ue **spiccano** quattro **direttive "Pacchetto economia circolare rifiuti"**) che modificano le **principali norme comunitarie in materia di rifiuti**, ossia:

- ▶ la direttiva 2018/849/Ue di modifica delle direttive 2000/53/Ce (veicoli fuori uso), 2006/66/Ce (pile, accumulatori e relativi rifiuti), 2012/19/Ue (Raee, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche).
- ▶ la direttiva 2018/850/Ue di modifica della direttiva 1999/31/Ce (discariche di rifiuti).
- ▶ la direttiva 2018/851/Ue di modifica della direttiva 2008/98/Ce (direttiva quadro sui rifiuti).
- ▶ la direttiva 2018/852/Ue di modifica della direttiva 94/62/Ce (imballaggi e rifiuti di imballaggio).



# Recepimento Italia Pacchetto economia Circolare

L'attuazione delle direttive Ue è avvenuta mediante i seguenti quattro **decreti legislativi di diretta modifica** dei provvedimenti nazionali cardine in tema di rifiuti:

- ▶ **Dlgs 3 settembre 2020 n. 116** — Attuazione direttive 2018/851/Ue e 2018/852/Ue — Norme in materia di rifiuti e imballaggi — Modifiche al Dlgs 152/2006 (Codice ambientale) — In vigore dal 26/9/2020;
- ▶ **Dlgs 3 settembre 2020 n. 118** — Attuazione direttiva 2018/849/Ue — Norme in materia di rifiuti di pile e di rifiuti elettrici ed elettronici (Raee) — Modifiche al Dlgs 188/2008 ed al Dlgs 49/2014 — In vigore dal 27/9/2020;
- ▶ **Dlgs 3 settembre 2020 n. 119** — Attuazione direttiva 2018/849/Ue — Norme in materia di veicoli fuori uso — Modifiche al Dlgs 209/2003 — In vigore dal 27/9/2020;
- ▶ **Dlgs 3 settembre 2020 n. 121** — Attuazione direttiva 2018/850/Ue — Norme in materia di discariche — Modifiche al Dlgs 36/2003 — In vigore dal 29/9/2020.



# Etichettatura ambientale

D.Lgs. 116 del 2020

## OBBLIGO DI ETICHETTATURA AMBIENTALE DAL 26/09/2020

*“Tutti gli imballaggi devono essere opportunamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione dell’Unione europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi. I produttori hanno, altresì, l’obbligo di indicare, ai fini della identificazione e classificazione dell’imballaggio, la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, sulla base della decisione 97/129/CE della Commissione.”*

Per i prodotti che non sono imballaggi non è previsto l’obbligo dell’etichettatura ambientale. Es. budelli persalumi, posate, cannucce, ecc...

## OBBLIGO: per quali imballaggi?

L'obbligo di etichettatura ambientale si riferisce agli imballaggi, vale a dire: *“i prodotti, composti di materiali di qualsiasi natura, adibiti a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo”*.

**TUTTI GLI IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO IN ITALIA SONO SOGGETTI  
ALL'OBBLIGO DELL'ETICHETTATURA AMBIENTALE**

# OBBLIGO: per quali imballaggi?

## Imballaggio primario

L'imballaggio primario è definito come "imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore". In generale l'imballaggio primario è quello che confeziona il singolo prodotto pronto al consumo.



## Se troppo piccolo:

- Multipack, su imballaggio di presentazione
- Rimandi ai siti internet

# OBBLIGO: per quali imballaggi?

## Imballaggio secondario

L'imballaggio secondario è definito come "imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche". In è quello che raggruppa un certo numero di singoli prodotti pronti al consumo. Il prodotto, una volta tolto dall'imballaggio secondario, si presenta nel suo imballaggio primario, inalterato e pronto all'uso.



# OBBLIGO: per quali imballaggi?

## Imballaggio terziario

L'imballaggio terziario è definito come "imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei". In generale l'imballaggio terziario è destinato a proteggere e a facilitare la movimentazione delle merci durante il trasporto.



# OBBLIGO: per quali soggetti?

I produttori sono i soggetti obbligati ad indicare la natura dei materiali di imballaggio.

**Produttori:** fornitori di materiali di imballaggio, i fabbricanti, i trasformatori e gli importatori di imballaggi vuoti e di materiali di imballaggio.

**TUTTAVIA**

spesso è l'utilizzatore del packaging che sceglie i contenuti dell'etichetta.



# OBBLIGO: quali sanzioni?

**Sanzione amministrativa pecuniaria da 5200 a 40000 euro**

## **SOGGETTI SANZIONABILI**

- ▶ i produttori di materiali di imballaggio, i fabbricanti, i trasformatori e gli importatori di imballaggi vuoti e di materiali di imballaggio,
- ▶ i commercianti, i distributori gli addetti al riempimento gli utenti di imballaggi e gli importatori di imballaggi pieni.



## OBBLIGO: da quando?

Il 31 dicembre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge 3 dicembre 2020, n. 183, cosiddetto “*Milleproroghe 2021*”

- ▶ L’obbligo di apporre sugli imballaggi destinati al canale B2C (al consumatore finale) le indicazioni per il corretto conferimento in raccolta differenziata, è sospeso fino al 31 dicembre 2021.
- ▶ Il decreto quindi non ha previsto la sospensione dell’obbligo di apporre sugli imballaggi la codifica alfanumerica identificativa del materiale come da Decisione 129/97/CE, in vigore dal 26 settembre 2020.

# Etichettatura ambientale: quali informazioni?

## INFORMAZIONI PER L'ETICHETTATURA AMBIENTALE DI IMBALLAGGI MONOCOMPONENTE DESTINATI AL CONSUMATORE FINALE

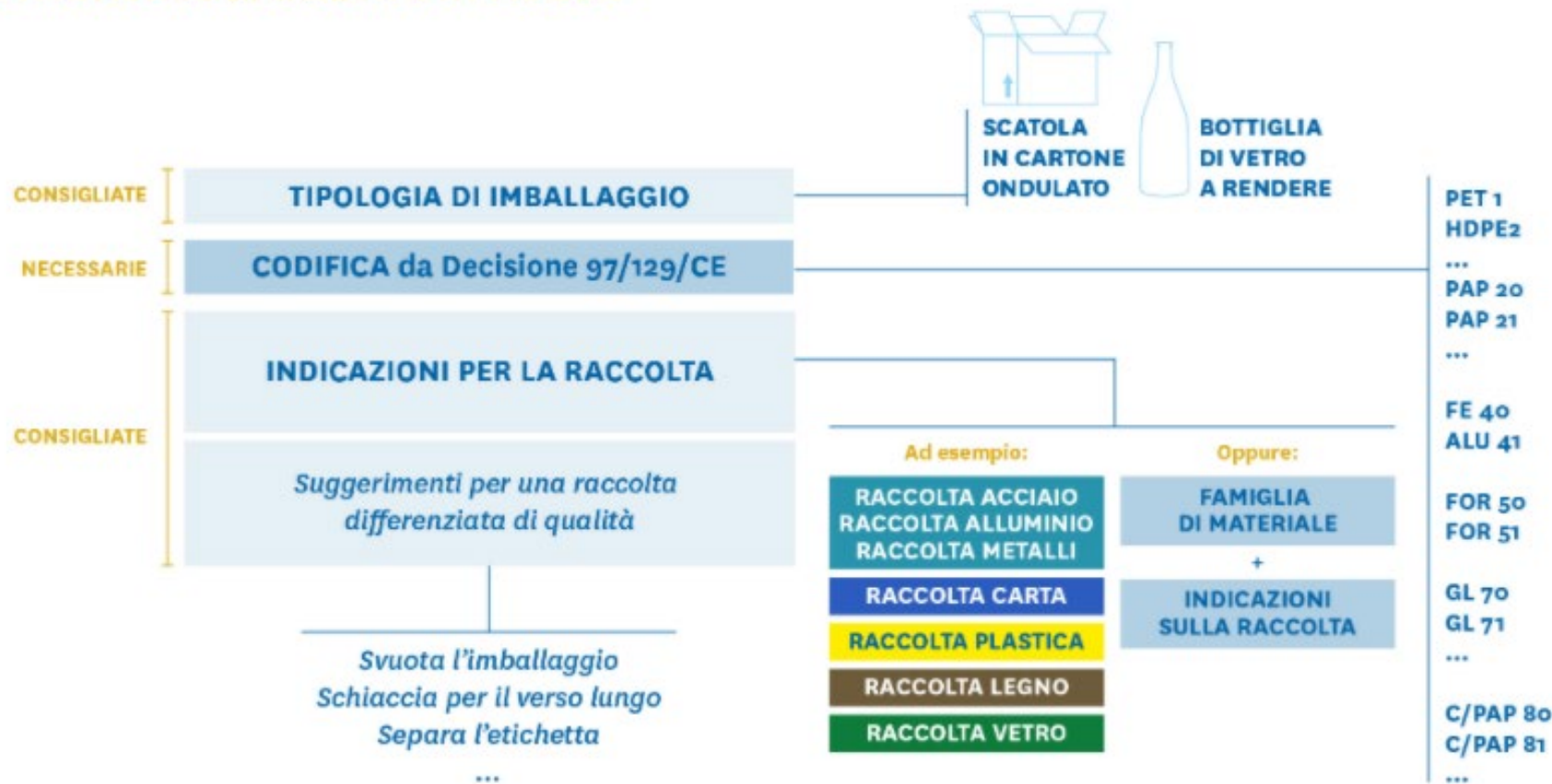
**B2C: BUSINESS  
TO CONSUMER**



# Etichettatura ambientale: quali informazioni?

## INFORMAZIONI PER L'ETICHETTATURA AMBIENTALE DI IMBALLAGGI DESTINATI AL B2B

## B2B: BUSINESS TO BUSINESS



## Etichettatura ambientale: imballaggi multicomponente

- ▶ I sistemi di imballaggio che prevedono un corpo principale e altre componenti accessorie non separabili manualmente, devono riportare obbligatoriamente la codifica del materiale del corpo principale e le indicazioni sulla raccolta
- ▶ Se il sistema di imballaggio prevede invece delle componenti separabili manualmente dal corpo principale, ciascuna di queste deve necessariamente riportare la codifica del materiale e le indicazioni sulla raccolta
- ▶ Se non è possibile possono essere apposte sul corpo principale tutte le informazioni relative alle componenti.

## Quali imballaggi in raccolta differenziata?

Tutti gli imballaggi possono essere conferiti in raccolta differenziata, siano essi riciclabili o non con le attuali tecnologie.

Si può scegliere se apporre sul pack anche informazioni relative alla riciclabilità.





## Quali imballaggi sono compostabili e biodegradabili?

- ▶ La biodegradabilità e compostabilità possono essere dichiarati se conformi alla norma tecnica UNI EN ISO 13432:2002.
- ▶ La certificazione deve essere rilasciata da enti riconosciuti.
- ▶ Obbligo di tracciare, distinguere e separare entro il 31 dicembre tali imballaggi dalle plastiche convenzionali negli impianti di selezione rifiuti e negli impianti di riciclo organico.



# Strumenti per la valutazione degli impatti lungo il ciclo di vita: LCA

La Life Cycle Assessment (LCA), o valutazione del ciclo di vita, è uno strumento di valutazione e quantificazione dei carichi energetici e ambientali, e di analisi degli impatti associati ad un prodotto, processo o attività: considera l'intero ciclo di vita, includendo le fasi di pre-produzione, produzione, distribuzione, uso, riuso e manutenzione, riciclaggio e dismissione finale.

La procedura di certificazione è standardizzata a livello internazionale dalle norme:

- ▶ ISO 14040:2006 Gestione ambientale, Valutazione del ciclo di vita, Principi e quadro di riferimento
- ▶ ISO 14044:2006 Valutazione del ciclo di vita, Definizione e Linee guida

e considera tutte le fasi di un processo produttivo come correlate e dipendenti.





## LCA : a cosa serve ?

Comprendere:

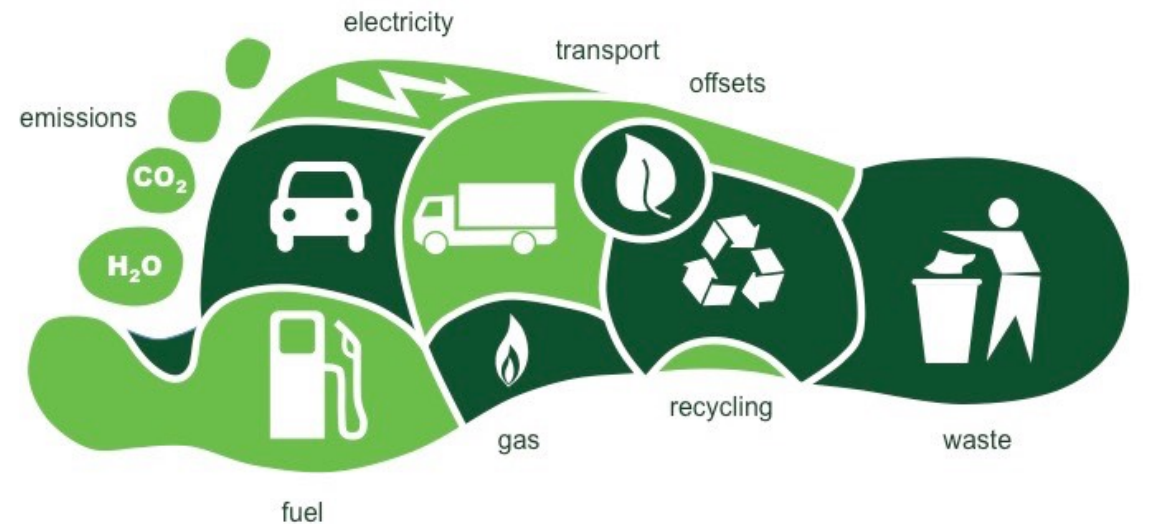
- ▶ Quanta energia è stata impiegata per la produzione
- ▶ Quanta energia consumerà un prodotto durante il suo funzionamento
- ▶ Il costo ambientale per lo smaltimento
- ▶ Come ridurre impatti ed emissioni di CO<sub>2</sub>

**Miglioramento delle prestazioni ambientali, scelte di acquisto, comunicazione e marketing**

## Strumenti per la valutazione degli impatti lungo il ciclo di vita: Carbon Footprint

La Carbon Footprint è un Indicatore di sostenibilità ambientale che consente di determinare gli impatti ambientali generati dalle attività antropiche. Nello specifico questo indicatore consente di determinare la quantità totale di emissioni generate da una organizzazione o da un prodotto/servizio in termini di anidride carbonica.

L'indicatore è espresso in termini di in termini di CO<sub>2</sub> equivalente che permette di misurare la totalità delle emissioni di gas a effetto serra (Greenhouse Gases – GHG) associate direttamente o indirettamente ad un'organizzazione, un prodotto/servizio.



# Valutazione della Carbon Footprint

I **vantaggi ottenibili** dalla misurazione della Carbon Footprint della propria azienda si possono sintetizzare in:

- ▶ Le azioni di mitigazione attuate consentono di ridurre l'impronta climatica dell'organizzazione, consente di valutare quali siano le scelte a minore impatto sull'ambiente.
- ▶ In aggiunta la Carbon Footprint è uno strumento **di comunicazione** e di sensibilizzazione da cui l'organizzazione può trarre benefici anche dal punto di vista della propria **immagine** (Corporate Social Responsibility).



## Strumenti per la valutazione degli impatti lungo il ciclo di vita: Water Footprint

L'impronta idrica è un indicatore del consumo di acqua dolce che include sia l'uso diretto che indiretto di acqua da parte di un consumatore o di un produttore.

L'impronta idrica di un singolo, una comunità o di un'azienda è definita come il volume totale di acqua dolce utilizzata per produrre beni e servizi, misurata in termini di volumi d'acqua consumati (evaporati o incorporati in un prodotto) e inquinati per unità di tempo.



## Strumenti per la valutazione degli impatti lungo il ciclo di vita: EPD

La **Dichiarazione Ambientale di Prodotto** EPD -Environmental Product Declaration, è un documento che descrive gli impatti ambientali legati alla produzione di una specifica quantità di prodotto o di un servizio:

- ▶ consumi energetici
- ▶ consumi di materie prime,
- ▶ produzione di rifiuti,
- ▶ emissioni in atmosfera e scarichi nei corpi idrici.



# Strumenti per la valutazione degli impatti lungo il ciclo di vita: EPD

- ▶ La Dichiarazione è creata su **base volontaria**, deve essere predisposta facendo riferimento all'analisi del ciclo di vita del prodotto basata su uno studio LCA (Life Cycle Assessment).
- ▶ Le fasi minime considerate vanno dall'estrazione delle materie prime, il loro trasporto al sito di produzione e la produzione stessa (si dice "dalla culla al cancello"), oppure fino alla dismissione del prodotto stesso (si dice "dalla culla alla tomba").
- ▶ I risultati sono presentati in forma sintetica attraverso l'impiego di una serie d'indicatori ambientali, quali ad esempio la quantità di anidride carbonica emessa o GWP (Global Warming Potential) per unità dichiarata di prodotto (ad es. per tonnellata).
- ▶ L'EPD è sempre soggetta ad **una verifica** da parte di un soggetto terzo indipendente prima di poter essere pubblicata.

# Strumenti per la valutazione degli impatti lungo il ciclo di vita: EPD

## Vantaggi

- ▶ Ottimizzare i processi produttivi e ridurre i costi/sprechi all'interno dell'azienda, monitorando il miglioramento delle prestazioni ambientali dei prodotti/servizi
- ▶ Comunicare in modo chiaro, trasparente ed oggettivo le prestazioni ambientali relative ad un prodotto/servizio lungo tutta la filiera produttiva;
- ▶ Valorizzare il brand aziendale adottando una politica di trasparenza nei confronti degli stakeholders
- ▶ Contribuire all'ottenimento di crediti per i protocolli di sostenibilità (Es. LEED V4)
- ▶ Agevolare lo scambio di informazioni a supporto degli "acquisti verdi" sia pubblici che privati.



*Grazie per l'attenzione*